



Comune
di Chiasso



m.a.x.museo
via Dante Alighieri 6
CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 682 56 56
Fax +41 91 682 56 65
info@maxmuseo.ch
www.maxmuseo.ch

Inaugurazione: 24 ottobre 2013
dal 25 ottobre 2013
al 1° dicembre 2013

Il primo e l'ultimo viaggio di Gotthard Schuh (1897-1969) Bali 1938 - Venezia 1963

Mostra a cura di:
Paola Costantini
Jessica Anaïs Savoia

Il viaggio, tema conduttore della stagione espositiva 2013-2014 al m.a.x. museo e allo Spazio Officina, diventa vera e propria esplorazione e racconto in immagini con la mostra *Il primo e l'ultimo viaggio di Gotthard Schuh (1897-1969). Bali 1938 - Venezia 1963* che celebra una figura storica della fotografia svizzera. L'evento espositivo si colloca a distanza di un anno dalla Biennale dell'immagine, infatti è obiettivo della direzione del Centro Culturale Chiasso mantenere vivo l'interesse verso la ricerca nella disciplina fotografica con un'importante esposizione di settore. Infatti in autunno allo Spazio Officina si tiene un'esposizione ideata e progettata dal Museo delle Culture di Lugano, in collaborazione con la Fotostiftung Schweiz di Winterthur, già presentata all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, presso Palazzo Loredan, a Venezia, ma che a Chiasso risulta arricchita da nuove opere ed è la prima sede espositiva svizzera.

Lo sguardo e l'obiettivo di Schuh accompagneranno il pubblico da Bali a Venezia in due viaggi celebri e di particolare interesse, perché si tratta del primo e dell'ultimo reportage realizzati dal fotografo. L'esposizione allo Spazio Officina rappresenta quindi una finestra sul mondo variegato, ricco, elegante e sensuale che osserva Schuh, un mondo che ne racchiude molti altri perché "ognuno riproduce soltanto ciò che vede, e ognuno vede solo ciò che corrisponde alla propria natura" (Gotthard Schuh).

L'isola degli dèi. Gotthard Schuh. Fotografie Bali 1938 rappresenta il primo volet della mostra e offre la visione di un'isola-gioiello incastonato in un mare luminoso: lagune, palmizi, vento, pendici di vulcani, villaggi animati da feste e cerimonie colorate.

La visione di Schuh è trasmessa dal nitore di emozioni impalpabili, dalla bellezza sublime di una gioventù che non sembra sfiorata dalle emozioni e si offre allo sguardo, talvolta impudico della fotocamera, in tutto il suo splendore di sensuale avvenenza.

Le 60 opere in esposizione provengono dai negativi conservati presso la Fotostiftung Schweiz di Winterthur. Il percorso espositivo della mostra allestita a Venezia si presenta però arricchito di 23 nuove opere per il pubblico del Centro Culturale Chiasso.

L'ultima Venezia. Gotthard Schuh. Fotografie 1963 è, invece, la seconda tappa dell'allestimento: siamo nella Venezia del secondo dopoguerra, quella che di lì a poco diventerà meta turistica per eccellenza. Tutta l'opera di Schuh è caratterizzata dalla ricerca di un'armonia espressiva fra il contesto architettonico (o l'inquadratura) e gli individui che di



Centro
Culturale
Chiasso



Comune
di Chiasso



m.a.x.museo
via Dante Alighieri 6
CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 682 56 56
Fax +41 91 682 56 65
info@maxmuseo.ch
www.maxmuseo.ch

quel contesto sono i protagonisti. Quasi che il suo interesse primario sia stato, in tutti i casi, quello di scoprire il segreto per cui i paesaggi e le architetture ci restituiscono tutta la loro bellezza nel momento in cui sono animati da una cultura e da una società che li abita a propria immagine e somiglianza, rendendoli così in qualche modo unici e peculiari. In mostra 60 fotografie di grande formato di proprietà della famiglia Schuh.

Schuh nasce in Germania nel 1897, ma va a vivere in Svizzera. Fin dall'adolescenza si appassiona alla pittura e decide così di frequentare l'Accademia di Belle Arti di Monaco scegliendo come specialità l'arte incisoria. Intraprende poi numerosi viaggi in Italia e in Francia, e a Parigi entra in contatto con gli artisti delle avanguardie.

Ancora prima di compiere 30 anni il suo interesse si sposta sulla fotografia e per raccontare persone, luoghi e la bellezza della natura continua a viaggiare, iniziando a collaborare con la *Zürcher Illustrierte*. I suoi reportage saranno pubblicati anche su altri prestigiosi settimanali conosciuti a livello internazionale, come *Vu*, *Paris Match*, *Life* e *Berliner Illustrierte*.

A partire dagli anni '50 lavora come art director per la *Neue Zürcher Zeitung* e si reca sempre più spesso in Ticino e in Malcantone.

Nel 1941 pubblica un libro fotografico di grande fortuna e, prima ancora, di grandissima qualità per l'epoca: *Inseln der Götter (Le isole degli dei)*. Nel 1957 espone alla Biennale di Fotografia di Venezia e in quell'occasione gli viene assegnata la medaglia d'oro alla carriera.



Centro
Culturale
Chiasso